

Stupro vicino al Centro d'accoglienza. Proteste a Rovereto

Trento. Una giovane è stata stuprata alle 2 di notte a Rovereto, in Trentino, mentre portava in giro il cane. Descrive il suo aggressore come di colore e il particolare fa scattare l'identificazione e l'esame del Dna per i 70 profughi ospitati nel centro di accoglienza a 800-900 metri dal luogo dell'accaduto. Le reazioni politiche sono immediate: solidarietà alla vittima da tutti, mentre richieste di maggiori controlli per il centro o anche di chiusura si alternano. La giovane era sola col cane, in questa zona periferica di Rovereto al limitare dei boschi, da sempre ritenuta tranquilla.

Dopo i fatti è andata in ospedale sotto choc, poi a raccon-

tare l'accaduto ai carabinieri, che stanno procedendo ai test del Dna e indagando sotto il coordinamento del sostituto procuratore Davico. «Stiamo lavorando in rete tra polizia e carabinieri – ha affermato il questore, Giorgio Iacobone – per la gravità insita nel gesto, ma anche perché il nostro motto resta "solidarietà nella legalità". Tuteliamo i cittadini con la massima determinazione, ma agiamo allo stesso tempo a beneficio dei profughi, per fugare il dubbio che sia stato uno di loro o, nel caso fosse stato, per individuarlo al più presto». Una sinergia che si è materializzata in un Comitato per l'ordine e la sicurezza, a cui ha partecipato anche il presidente della Provincia, Ugo Rossi, che ha parlato di necessità che il Governo e il Parlamento si attivino con misure che, nel rispetto della dignità e dei diritti delle persone, possano consentire l'esercizio di un maggiore controllo su situazioni delicate come quella dei campi profughi.

«Quel centro di accoglienza va chiuso, senza se e senza ma. Era nato per una permanenza massima di 48 ore, invece le persone stanno per settimane in container a 40 gradi. Lo dico da tempo», ha affermato invece il sindaco di Rovereto. La richiesta di far chiudere il centro è venuta dai leghisti trentini, in una manifestazione davanti ai cancelli.

Trentino

La violenza commessa di notte, da un uomo di colore. Il sindaco: quella realtà va chiusa, lo dico da tempo. Lega sul piede di guerra

